

SCUOLA E LAVORO

S.N.A.O.S. - S.S.S. COSTITUENTI LA F.I.S.

Contratto

E' oblio

Il prossimo appuntamento per i sindacati del comparto scuola — è previsto per l'11 maggio a palazzo Vinini. Non sappiamo se per quella data tutto si sarà di nuovo avulso sul solito binario, ma sicuramente — come avevamo previsto — le cose si sono ulteriormente complicate.

I due fatti politicamente nuovi che dobbiamo registrare sono: un ex sindacalista è diventato Ministro del lavoro e lo MALS ha deciso prima di intraprendere qualsiasi azione di coazione, attraverso le dichiarazioni che il Governo farà alle Camere, l'impegno che questi intende assumere nei confronti della scuola. Con riferimento alla prima notizia (Franco Marini — ex sindacalista CISL — è stato chiamato ad assumere l'impegno del Ministero del lavoro) dobbiamo esternare tutta la nostra preoccupazione per il nuovo ed inconsueto fatto cercheremo di spiegarne le ragioni.

Questo governo è politicamente molto debole non solo perché tutti i partiti — opposizioni comprese (sinistra e destra) — lo non riconoscono come il male minore — l'alternativa erano le elezioni anticipate — ma anche perché è a termine, visto che manca solo un anno alla fine della legislatura.

In questo contesto dovrebbe giugno iniziare la trattativa — questa sì fondamentale — sulla forma della busta paga — ed ora che significato può assumere l'incarico a Marini?

A nostro avviso uno soltanto. Imbrigliare ancora una volta il sindacato (come ai tempi della ala mobile) e far pagare ai lavoratori il costo del risanamento economico indilazionabile per la Conferenza Europea del 1993. **Agostino SCARAMUZZINO**

(Continua in quarta pagina)

Comunicato stampa

del 18 aprile 1991

L'attuale crisi di Governo è ancora una volta l'occasione ghiotta che Governo e Sindacati confederali (CGIL - CISL - UIL) sfruttano per non fare.

I codici di autoregolamentazione sono un'altra scusa per rinviare il merito del Contratto Scuola.

La FIS, l'ALPI-Quadri e i Cobas ritenuti i più tenaci oppositori su fronte sindacale non sono stati invitati alle trattative per il rinnovo del Contratto Scuola 1991/93.

Per tale ragione la FIS prosegue nel proprio sciopero già indetto dal 25 febbraio 1991, che si protrarrà per il momento fino al 30 maggio 1991 con l'astensione da tutte le attività non di insegnamento compresi gli scrutini trimestrali per i docenti e l'astensione dallo straordinario per il personale Direttivo e ATA.

La FIS prende atto con soddisfazione che dal 17 marzo 1991 anche l'ALPI-Quadri aderente alla Confederazione ha invitato i propri docenti ad astenersi da ogni attività non di insegnamento.

La FIS, pur nelle diverse valutazioni e posizioni riguardo al contratto e non condividendone le azioni di lotta, prende atto del disagio finalmente manifestato anche dalla GILDA.

La FIS auspica che al di là di ogni differenziazione altri sindacati o associazioni si ribellino alla logica del silenzio e della acquiescenza così da costituire un fronte unico dal dissenso capace di battere la logica del «palazzo».

Abbiamo avuto ragione troppo presto

Fin dalla presentazione del DL n. 323 del 6 agosto 1988, convertito in legge nell'ottobre dello stesso anno (legge 426-88) — e confermato, per gli aspetti che qui ci interessano, dopo un tormentato percorso parlamentare, dalla legge 417 del 27 dicembre 1989 —, la FIS, oltre ad osservare in generale la farraginosità del testo e la disomogeneità del trattamento per le varie categorie cui la previsione legislativa era indirizzata, appuntava la propria attenzione su alcuni aspetti che, non toccando casi particolari, potevano facilmente sfuggire alla attenzione dei soggetti che alla fine ne sarebbero rimasti danneggiati.

In particolare assolutamente incauto e imprevedibile rispetto ai potenziali risultati negativi appariva il tentativo di contenere la spesa attraverso misura cosiddette «di razionalizzazione», improntate alla massima irrazionalità di tagli ciechi e selvaggi, dannosi sul

piano dell'efficacia della diffusione del servizio pubblico e di minimo vantaggio sul piano del contenimento della spesa.

Il comma 3 dell'art. 2 del D. L. 323/1988 (Finanziamento del contratto del personale della scuola per il triennio 1988-90 e norme per la razionalizzazione e la riqualificazione della spesa nel settore della pubblica istruzione) così recita: «A partire dall'anno scolastico 1989-90, si dovrà procedere ad un graduale ridimensionamento delle unità scolastiche sulla base dei seguenti parametri: almeno 50 posti di insegnamento, ivi compresi quelli relativi alle sezioni di scuola materna, per i circoli didattici: almeno 12 classi per le scuole medie; almeno 25 classi per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte. Il ridimensionamento dovrà essere effettuato senza

(Continua in quarta pagina)

Profughi albanesi

Per una scuola sociale

Quando due mesi fa cominciava la diaspora della gente albanese, colpiti dalle tragiche immagini delle migliaia di uomini, donne e bambini affamati, laceri, battuti dalla pioggia e dal freddo, mancanti di tutto, gli Italiani si sono commossi ed hanno gareggiato, soprattutto le popolazioni delle province pugliesi, in azioni di solidarietà surrogando la macchina dello Stato che, l'ennesima volta, si faceva trovare impreparato. Così, mentre gli abitanti di Brindisi e della costiera pugliese approntavano i soccorsi necessari, il governo si perdeva in uggiose disquisizioni circa lo stato giuridico di tanta povera gente che era fuggita dall'inferno di quel paleocomunismo, il cui fallimento ha messo a nudo l'immane crimine del secolo, di cui si sono macchiate bande di uomini fanatizzati dall'ideologia, dando vita ad un regime caratterizzato dalla tirannide elevata a sistema.

Fame, miseria, sottosviluppo, mortificazione della dignità umana, chiusura ed isolamento l'hanno fatta da padroni in Albania per cinquant'anni e l'umanità che vi ha sofferto non può essere fatta oggetto di distinzioni formali, di cavilli giuridici circa il rispetto della normativa sull'immigrazione, perché tutti quegli Albanesi che costellano le banchine delle principali strade pugliesi in cerca di lavoro e di comprensione sono rifugiati politici. Lo sono di fatto perché la tirannide dalla quale sono fuggiti è costituita dalla fame, dalla miseria, dalla repressione.

Anche la scuola, come il governo, è stata la grande assente: nessun dibattito, nessuna discussione, nessuna riflessione. Forse certa parte della clas-

se docente che in passato era pronta a sollecitare (ultimo il caso della guerra del Golfo) lo approfondimento degli avvenimenti politicamente significativi, compresi quelli quotidiani, ha avuto paura di essere clamorosamente smentita, dopo anni di predicazione del marxismo, del leninismo (l'Albania ne era l'ultimo baluardo in Europa) o di certa teoria critica della società spesso coincidente con una superficiale revisione del marxismo stesso. Quei docenti insieme ai loro discenti avrebbero imparato

CONTRATTO F.I.L.L.

A conclusione di una intensa trattativa condotta per il rinnovo del contratto di lavoro, è stato siglato l'accordo valevole dal 1° settembre 1990 al 31 agosto 1993 per il personale direttivo, docente e ATA tra la FILL (Federazione italiana Licei Linguistici) e la FIS (Federazione Italiana Scuola).

Per la FILL ha firmato il prof. Giovanni Piccardo, per la FIS il prof. Agostino Scaramuzzino.

to anche che le poche tracce di progresso che qualche città albanese, come Tirana, presenta, spesso sono dovute alla presenza «storica» dell'Italia in quel paese.

Ma la nostra preoccupazione è che quelle migliaia di bambini, adolescenti e di giovani i cui volti vivaci e intelligenti

F. P.

(Continua in quarta pagina)

DISPOSIZIONI

NOMINA IN RUOLO DOCENTI SCUOLA ELEMENTARE

Legge 27 febbraio 1991, n. 66: Nomina in ruolo degli insegnanti della scuola elementare nel corso dell'anno scolastico 1990-1991. (G. U. n. 55 del 6 marzo 1991).

Art. 1. — 1. Nella prima attuazione della legge 5 giugno 1990, n. 148, si dà luogo alle nomine in ruolo dei docenti della scuola elementare, ai sensi dell'articolo 8-bis del decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, anche nel corso dell'anno scolastico 1990-91, dopo aver acquisito le risultanze dei piani provinciali di cui al comma 1 dell'articolo 15 della citata legge n. 148 del 1990 ed aver effettuato le operazioni previste dal comma 7 dello stesso articolo.

2. Le nomine di cui al comma 1 sono disposte sul 50 per cento dei posti risultanti vacanti e disponibili in ciascuna provincia fino al limite massimo dei posti consolidati ai sensi del comma 5 dell'articolo 15 della legge 5 giugno 1990, n. 148, intendendosi compresi nei predetti posti anche quelli corrispondenti ad insegnanti in soprannumero.

3. Le nomine in ruolo, salva la decorrenza giuridica — se più favorevole con particolare riferimento alle norme di cui al decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426 — prevista dalle rispettive norme di immissione in ruolo, sono disposte con decorrenza giuridica dal 1° settembre 1990 e con l'obbligo di assunzione del servizio nella sede assegnata dall'inizio dell'anno scolastico successivo. Le nomine di cui alla presente legge danno titolo a partecipare ai trasferimenti relativi all'anno scolastico 1991-92.

4. Per gli insegnanti nominati in ruolo ai sensi della presente legge, che nel corso dell'anno scolastico 1990-91 hanno svolto

servizio non di ruolo, il predetto servizio ha valore di anno di prova se prestato per la durata prescritta; agli altri insegnanti nominati in ruolo con decorrenza dal 1° settembre 1990 e con decorrenza economica dal 1 settembre 1991, ai fini del loro perfezionamento professionale, può essere attribuita una borsa di studio di lire 5 milioni, con assegnazione presso una scuola e con l'obbligo di svolgere attività di formazione, nel quadro del piano straordinario pluriennale di aggiornamento di cui all'articolo 12 della legge 5 giugno 1990, n. 148, con finalità prioritaria all'aggiornamento degli insegnanti da utilizzare per l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare. A coloro che completano la formazione all'estero è attribuita una maggiorazione di lire 2 milioni. Con decreto del ministro della Pubblica Istruzione sono stabilite le modalità di svolgimento delle predette attività di formazione.

5. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 17.000 milioni, si fa fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo 1121 dello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1991.

6. La prosecuzione delle attività di tempo pieno di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 5 giugno 1990, n. 148, va riferita ai posti funzionanti alla data di entrata in vigore della stessa legge.

Circolare Ministeriale n. 55 del 5 marzo 1991: Definitiva determinazione degli organici.

1 - Premessa

La determinazione dell'organico di diritto per l'anno 1991-1992 costituisce un momento importante per l'attuazione della riforma di cui alla legge 5 giugno 1990, n. 148. Secondo quanto previsto da precedenti circolari, il nuovo organico è diretta derivazione dei piani di fattibilità: definita, in fatti, una prima fase costitutiva dell'organico, secondo le modalità previste dalla circolare del 29 novembre 1990, n. 324 ed acquisite le risultanze delle proiezioni per gli anni successivi al 1991-92, è ora possibile valutare con maggiore puntualità esigenze e risorse rilevate per stabilire le conseguenti compensazioni al fine di realizzare la riforma in modo graduale e il più possibile omogeneo su tutto il territorio.

Con la presente circolare vengono chiariti gli ulteriori adempimenti da attuare a seguito delle operazioni ricordate.

Per opportuna informazione delle SS.LL. si premette che i dati comunicati in sede di predi-

sposizione dei piani di fattibilità hanno dimostrato:

a - che i posti esistenti a livello nazionale consentono di attuare l'organizzazione per moduli in tutte le classi entro l'anno 1993-94. E' anche chiaro che il totale dei posti consolidati consentirebbe di generalizzare fin dal prossimo anno scolastico la organizzazione modulare in tutte le classi terze e di assicurare sviluppo nelle quarte dell'anno successivo;

b - che le singole situazioni provinciali sono tra di loro ampiamente diversificate e che, pertanto, è necessario attuare una opportuna rideterminazione dei posti, tale da assicurare la fattibilità della riforma in tutto il territorio nazionale e la programmazione di tempi certi per la sua realizzazione.

2 - Organico provinciale

La precedente C. M. n. 324 del 29 novembre 1990 ha chiarito, come è noto, che le SS.LL. oltre alla tipologia dei posti di cui al punto 2.3 della stessa circolare potessero istituire i moduli in tutte le prime classi di cui si prevede il funzionamento nell'anno scolastico 1991-92 assicurando, altresì, la prosecuzione dell'organizzazione modulare in tutte le classi che l'hanno già attuata in questo anno scolastico 1990-1991.

Definita con tale impegno la prima fase di determinazione degli organici occorre, ora, procedere alla seconda che consiste, come preannunciato dalla citata C.M. n. 324, nella definitiva determinazione dei posti spettanti a ciascuna provincia effettuata sulla base dei dati contenuti nei posti spettanti a ciascuna provincia effettuata sulla base dei dati contenuti nei piani di fattibilità, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 15 della legge e nella successiva collocazione di tali posti negli organici delle singole scuole a cura della SS.LL.

I posti assegnati in via definitiva a ciascuna provincia per l'anno 1991-92 e fatte salve eventuali compensazioni che si rendessero necessarie per gli anni successivi, sono indicati nell'allegato A.

La dotazione organica in tal modo determinata corrisponde al fabbisogno indicato dalle SS.LL. per l'attuazione dei moduli fino alle terze classi per il prossimo anno 1991-92 con l'aggiunta dei posti occorrenti per le prime classi del 1992-93; essa costituisce il contingente insuperabile di posti da utilizzare per tutte le esigenze della scuola elementare per l'anno 1991-92.

Resta inteso che deve proseguire l'opera di verifica della distribuzione delle scuole sul territorio, tenendo anche conto di

quanto chiarito con la C. M. n. 42 del 21 febbraio 1991, al fine di dimensionare nel miglior modo lo sviluppo voluto dalla riforma. Le SS.LL. dovranno tener presente, comunque, la prioritaria esigenza di assicurare l'organizzazione per moduli anche in tutte le prime classi degli anni a venire.

2.1 Ciò premesso, e avendo cura di rispettare comunque in ogni ulteriore momento della definizione degli organici tale essenziale esigenza, le SS.LL. utilizzeranno il contingente di posti assegnato per estendere l'attuazione modulare, oltre i limiti posti dalla C.M. n. 324 del 29 novembre 1990, rispettando i seguenti criteri:

a - prioritaria assegnazione dei posti necessari ad attivare l'organizzazione modulare in tutte le classi prime e seconde;

b - ulteriore assegnazione di

menti, sia per le condizioni qualitative garantiscano meglio l'efficace sviluppo della riforma.

2.2 La definitiva determinazione del contingente di posti ha tenuto conto anche delle ulteriori necessità derivanti dalla costituzione dei moduli nelle classi prime di cui si prevede il funzionamento nel successivo anno scolastico 1992-93.

A seconda della maggiore o minore diffusione della organizzazione modulare realizzata, quindi, il contingente relativo alle future classi prime costituirà una dotazione provinciale di posti di tipo comune funzionanti, limitatamente all'anno 1991-1992, in sede provvisoria.

Nel determinare il numero di tali posti, le SS.LL. terranno presente che questi verranno utilizzati, secondo le disposizioni da emanare in materia di utilizzazione del personale docente,

PROVVEDITORATO ROMA

25 APRILE

Prendiamo atto con interesse dell'adesione del Provveditore di Roma al premio letterario-grafico sul significato del 25 aprile nel 46° anniversario della Liberazione bandito dal Coordinamento PSI della IV Circoscrizione romana per gli studenti delle scuole del distretto corrispondente.

Augurandoci che uguale attenzione sia riservata ad iniziative storico-politiche di qualsiasi altro partito, esprimiamo la speranza che agli studenti venga offerta dalle scuole stesse e dai loro insegnanti adeguata informazione su tutti gli aspetti del fenomeno, compresi quelli, noti da sempre, ma che una serie di recenti iniziative giudiziarie ha riportato alla luce, relativi a stragi rimaste impunte e neanche riconducibili all'ambito delle generose amnistie concesse all'epoca.

Speriamo altresì che in tale opera di informazione gli studenti non vengano fuorviati da insussistenti distinzioni tra episodi «positivi» che farebbero parte della guerra di Liberazione o della Resistenza, ed episodi «negativi» che non ne farebbero parte.

postati per moduli da istituire nelle classi terze: sulla base della pianificazione dello sviluppo della riforma nella provincia, l'organizzazione modulare potrà essere estesa anche alle classi successive purché non venga impegnato, a tali fini, un numero di posti superiore a quello corrispondente al fabbisogno relativo a tutte le classi terze.

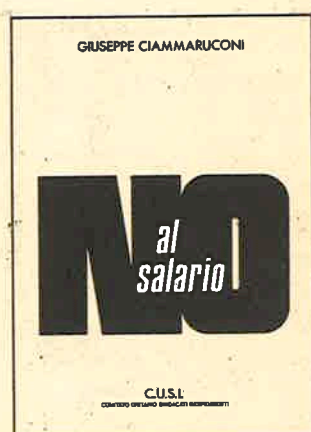
Le SS.LL., quindi, terranno presenti prioritariamente le situazioni più rispondenti alle esigenze della riforma: la qualità dei progetti, l'adeguatezza dei servizi e delle strutture, l'estensione nel plesso della nuova organizzazione. Vanno quindi privilegiati i plessi che, sia per la dimensione attuale o prevista anche per effetto degli accorpa-

per le seguenti esigenze:

a - attuazione di altre attività di sostegno, oltre quelle precedentemente determinate, anche mediante il recupero degli insegnanti di ruolo in possesso di titolo di specializzazione eventualmente trasferiti su posto di tipo comune in quanto perdenti posto a seguito della rideterminazione effettuata nel rispetto della legge 148;

b - proseguimento di attività già avviate in passato quali: iniziative sperimentali, attività previste dal progetto «dispersione scolastica» nelle province interessate, altre già prestate dagli insegnanti psicopedagogisti, nonché tutte le altre attività richiamate dal punto 2.3 della ci-

Esiste la "terza via"?
Quale "terza via"?
Leggete



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di lire 10 mila sul c.c.p. 61608006 intestato a SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via Magenta, 24 - 00185 Roma

MINISTRIALI

ata C.M. n. 324, che richiedano ulteriori disponibilità di insegnanti;

c - prosecuzione o attuazione di insegnamenti speciali di lingua straniera. Si precisa in proposito che i posti eventualmente già previsti per tali esigenze in attuazione della C.M. n. 324 vanno compresi nella dotazione provinciale di cui al presente paragrafo.

E' opportuno che i dati e gli elementi conoscitivi relativi a tali particolari esigenze siano comunque rappresentati tempestivamente al Ministero.

Per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi, si chiarisce che la citata dotazione provinciale di posti va considerata ovviamente parte dell'organico provinciale e come tale assoggettata alle ordinarie operazioni di reclutamento e di trasferimento secondo le disposizioni generali.

B - Chiarimenti per situazioni particolari

In relazione a dubbi rappresentati e ad alcune situazioni emerse in sede di acquisizione dei dati richiesti con la citata C. M. n. 324 si ritiene opportuno fornire i seguenti chiarimenti:

a) Tempo pieno

Relativamente alla prosecuzione delle attività di tempo pieno, si precisa che il numero massimo di posti utilizzabili è riferito all'intero organico provinciale e non a quello delle singole scuole.

Il limite indicato va riferito ai posti funzionanti nell'anno scolastico 1989-90 come è stato recentemente sancito dal provvedimento legislativo concernente la nomina in ruolo degli insegnanti elementari per effetto della legge n. 426-1988 con il quale si è provveduto ad aggiornare il disposto dell'art. 8 della legge 148-1990.

Fermo restando che entro tale limite di posti è possibile consentire il funzionamento del tempo pieno anche nelle nuove classi prime, occorrerà verificare, ovviamente, che sussistano le condizioni espressamente richieste dall'articolo 8 della legge di riforma, nonché tutte le altre precedentemente previste.

La distribuzione sul territorio delle scuole funzionanti a tempo pieno dovrà seguire, anch'essa, i criteri più volte ribaditi in tema di adeguamento dei servizi alle esigenze dell'utenza, tramite opportune intese con gli Enti locali.

b) Attività di sostegno

Si precisa che, come anticipato con la citata C. M. n. 324, il numero dei soggetti portatori di handicaps, cui rapportare il numero dei posti di sostegno da

istituire, va considerato a livello provinciale.

c) Costituzione di moduli in plessi diversi

I criteri stabiliti dalla legge per l'attuazione dell'organizzazione modulare comportano, come è noto, in alcuni casi, la eventualità di provvedere la costituzione di moduli funzionanti in classi situate in diversi plessi scolastici. In tali situazioni, pertanto, occorrerà valutare gli aspetti di facile raggiungibilità delle scuole interessate e di miglior funzionamento delle attività didattiche considerando la si-

tuazione locale, evitando ogni automatismo.

4 - Adempimenti amministrativi

In sede di definitiva collocazione di tutti i posti assegnati, rispettivamente negli organici delle scuole e nella dotazione provinciale secondo le disposizioni vigenti al riguardo le SS. LL. acquisiranno i pareri previsti nel più breve tempo possibile.

Il prospetto dell'organico definitivamente determinato verrà altresì affisso all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale e comunicato al Ministero entro il 29 marzo 1991.

Al fine di consentire le nomi-

ne in ruolo degli aventi diritto le SS.LL. effettueranno immediatamente il raffronto tra il numero dei posti assegnati secondo il prospetto allegato alla presente circolare e quello degli insegnanti in servizio al 1° settembre 1990; per i posti di sostegno il raffronto, ovviamente, verrà effettuato considerando i posti previsti nell'organico di diritto del corrente anno scolastico 1990-91 e detraendo il numero degli insegnanti che ne risultano titolari, distinti per tipologia. In sede di determinazione delle disponibilità di posti di sostegno da destinare alle nuove nomine in ruolo, le SS.LL. dovranno tener conto dell'eventuale accantonamento di posti da effettuare a favore dei vincitori del concorso magistrale ordinario, cioè a dire della metà dei posti utilizzati per le nomine degli iscritti nelle graduatorie dei concorsi per soli titoli nell'anno scolastico 1989-90, come previsto dalla C. M. n. 210 del 26 luglio 1990.

Il contingente di posti disponibili è destinato per il 50 per cento agli iscritti nella graduatoria nazionale prevista dall'articolo 8 bis della legge 426-1988 e, per il rimanente 50 per cento ai vincitori del concorso magistrale ordinario.

Al fine di consentire, pertanto, l'adozione dei provvedimenti di competenza del Ministero, le disponibilità per le nomine degli iscritti nella citata graduatoria nazionale verranno comunicate al Sistema informativo, utilizzando le apposite funzioni, entro il 16 marzo c. a.

PROROGA COLLOCAMENTO A RIPOSO

Circolare n. 54 del 5 marzo 1991: Legge 30 luglio 1973 n. 477 art. 15 comma III - Permanenza in servizio a domanda - Sentenze della Corte Costituzionale n. 207 del 9 luglio 1986 (G. U. 1° serie speciale n. 38 del 1 agosto 1986) e n. 444 del 26 settembre 1990 (G. U. 1° serie speciale n. 41 del 17 ottobre 1990).

Il terzo comma dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, prevedeva che il beneficio a domanda della permanenza in servizio andava applicato «fino al conseguimento dell'anzianità minima per la quiescenza anche al personale che, in servizio al 1° ottobre 1974, al compimento del 65° anno di età non abbia raggiunto il numero di anni richiesto per ottenere il minimo di pensione».

Con sentenza n. 207 del 9 luglio 1986 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della citata norma limitatamente alle parole «fino al conseguimento dell'anzianità

minima per la quiescenza».

Conseguentemente il personale scolastico in servizio al 1° ottobre 1974 ha diritto, a domanda, alla permanenza in servizio entro e non oltre il 70° anno di età sia nel caso che con la proroga raggiunga o oltrepassi i 15 anni di anzianità utili a pensione sia nel caso che non li raggiunga. In tale ultima ipotesi il personale interessato conseguirà il previsto trattamento di quiescenza nella misura più favorevole.

Con ulteriore e recente sentenza n. 444 del 26 settembre 1990 la Corte Costituzionale ha nuovamente preso in esame il terzo comma dell'art. 15 succitato e ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale «nella parte in cui non consente al personale assunto dopo il 1° ottobre 1974, che al compimento del 65° anno di età non abbia raggiunto il numero di anni richiesto per ottenere il minimo della pensione di rimanere in servizio, su richiesta fino al conseguimento di tale anzianità minima (e comunque non oltre il 70° anno di età).

Per effetto della cennata sentenza n. 444-1990 il personale scolastico assunto dopo il 1° ottobre 1974, ove lo richieda, ha diritto alla permanenza in servizio limitatamente, però, al tempo necessario per raggiungere il minimo di pensione, fermo restando il limite temporale del 70° anno di età.

A differenza, quindi, del personale in servizio al 1° ottobre 1974, i dipendenti del settore scolastico assunti dopo tale data hanno diritto a chiedere ed ottenere di rimanere in servizio al solo fine di raggiungere il minimo di pensione. Ciò comporta che la proroga può essere data soltanto a chi con la stessa raggiunga i 14 anni, 6 mesi e 1 giorno e che, inoltre, la durata della proroga stessa deve essere ristretta al tempo necessario per raggiungere la detta anzianità minima ai fini della pensione in parola.

Ciò posto, codesti Uffici periferici, in sede di esame delle richieste di trattenimento in servizio, si atterrano a quanto sopra precede, in applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda infine i ricorsi giurisdizionali vertenti sulla materia e non ancora definiti, codesti Uffici vorranno interessare i competenti Uffici dell'Avvocatura dello Stato per ogni utile valutazione in ordine ai giudizi cennati.

La presente circolare è stata concordata con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica - e con il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato I.G.O.P.

ALLEGATO A

Provincia	Totale posti A	Pers. in servizio 90/91 B	Nomine C (A-B)	Eccedenza titolari D (A-B) se -
AG	2264	2071	193	
AL	1686	1712		-26
AN	1956	1757	199	
AP	1692	1570	122	
AQ	1717	1692	25	
AR	1456	1318	138	
AT	835	832	3	
AV	2526	2559		-33
BA	7213	6651	562	
BG	4137	3671	466	
BL	971	863	108	
BN	1981	2130		-149
BO	2906	3020		-114
BR	2053	1988	65	
BS	4593	4147	446	
CA	3623	3436	187	
CB	1166	1216		-50
CE	4806	4427	379	
CH	1934	1751	183	
CL	1560	1585		-25
CN	2547	2292	255	
CO	3291	3121	170	
CR	1334	1229	105	
CS	5088	4940	148	
CT	5128	4221	907	
CZ	5481	5229	252	
EN	1143	1164		-21
FE	1189	1296		-107
FG	3680	3633	47	
FI	4116	4220		-104
FO	2579	2584		-5
FR	2820	2560	260	
GE	2974	3097		-123
GO	481	456	25	
GR	1009	1099		-90
IB	428	433		-5
IM	914	938		-24
IS	584	565	19	
LB	125	90	35	
LE	3601	3445	156	
LI	1134	1166		-32
LT	2352	2230	122	
LU	1619	1631		-12
MC	1395	1278	117	
ME	4154	3731	423	
MI	15729	16371		-642
MN	1538	1486	52	
MO	2370	2360	10	
MS	873	866	7	
MT	1191	1260		-69
NA	15063	13399	1664	
NO	2226	2051	175	
NU	1642	1691		-49
OR	891	851	40	
PA	5911	4817	1094	
PC	1029	1028	1	
PD	3513	3208	305	
PE	1327	1213	114	
PG	2922	2752	170	
PI	1598	1555	43	
PN	1262	1244	18	
PR	1377	1361	16	
PS	1765	1543	222	
PT	1106	1029	77	
PV	1880	1782	98	
PZ	2590	2689		-99
RA	1302	1398		-96
RC	3853	3722	131	
RE	1957	1778	179	
RG	1329	1182	147	
RI	963	926	37	
RM	14644	14424	220	
RO	1092	1006	86	
SA	5934	5061	873	
SI	995	945	50	
SO	917	804	113	
SP	784	795		-11
SR	1911	1693	218	
SS	2563	2514	49	
SV	1087	1083	4	
TA	3082	2954	128	
TB	2261	1618	643	
TE	1522	1396	126	
TN	2693	2196	497	
TO	9227	9101	126	
TP	2359	2066	293	
TR	1021	1119		-98
TS	666	654	12	
TV	3612	3302	310	
UD	2472	2374	98	
VA	3292	2916	376	
VC	1524	1514	10	
VE	3459	3313	146	
VI	3542	3092	450	
VR	3509	3009	500	
VT	1304	1204	100	

PER UNA SCUOLA

(dalla prima pagina)

abbiamo visto attraverso le immagini televisive, vengano abbandonate a se stesse e che il Ministero della Pubblica Istruzione faccia poco o nulla affinché vengano inserite ai diversi livelli di frequenza scolastica, magari col pretesto della mancanza di documentazione scolastica personale. Alcune scuole della provincia di Brindisi sono già frequentate da bambini e adolescenti albanesi, ma soltanto per iniziativa di singoli presidi, che hanno assunto il rischio personale della loro presenza a scuola. Nessuna iniziativa ufficiale è stata assunta dal Ministro per il superamento delle difficoltà di ordine burocratico. Se si tiene conto del fatto che gli Albanesi, specie dopo le elezioni burla che hanno dato la maggioranza ai comunisti, saranno co-

stretti a rimanere a lungo nei campi profughi e a stanziarsi definitivamente nei Paesi che li ospitano, visto, fra l'altro, l'atteggiamento non proprio favorevole degli altri Paesi europei, l'inerzia delle autorità scolastiche è di una gravità inaudita.

Le comunità albanesi che da secoli abitano alcuni paesi dell'Italia meridionale e della Sicilia hanno dimostrato capacità di inserimento nel tessuto sociale e civile italiano e, nello stesso tempo, di gelosa custodia delle loro tradizioni civili e religiose. Il problema è, quindi, che ai profughi non manchi l'occasione dell'istruzione che è fondamento di ogni professionalità e della cultura civile che ne può fare buoni e leali cittadini. La scuola deve pertanto aprire i battenti, affrontando tutte le difficoltà che la situazione impone, facendo con impegno la propria parte. Le sempre attuali convulsioni balcaniche, del resto, possono far intravedere in un futuro non lontano l'ipotesi che altri popoli adriatici, che hanno sempre guardato all'Italia come alla patria ideale, si trovino di fronte a scelte altrettanto traumatiche. Non potremmo, anche in questo caso, rimanere insensibili. **F. P.**

LIBRERIA

SCAUTISMO

È stato pubblicato in questi giorni, il primo volume della collana «Handbooks of Gilwell», intitolato «IL CORSO GILWELL PER CAPIREPARTO».

Come è noto Gilwell Park è la suggestiva sede vicino a Londra dove Lord Baden Powell, fondatore dello Scouting, ha istituito fin dai primi anni del secolo una scuola di formazione per gli educatori scout.

Il volume presenta in maniera completa ed analitica il contenuto del corso tipo per educatori di ragazzi dai 12 ai 17 anni con una miniera di materiale e di insegnamenti tecnici e metodologici a molti ancora sconosciuti. Si tratta infatti di una «prima» assoluta nel mondo, in quanto finora il testo era riservato «confidentially» ai soli capi corso.

Riteniamo che chiunque, personalmente o nel contesto di strutture, si occupi di educazione debba conoscere la sostanza di questa scoperta, tra le maggiori contemporanee.

Editore: Fratelli Palombi - Roma, Via dei Gracchi 183 CAP 00192 - Lire 15.000.

ANTONIO FEDE

Il Comunismo va in archivio

e la filosofia in libertà

Ellemme Editrice - L. 20000 Si trova nelle principali Librerie italiane. - A Roma nelle Librerie Feltrinelli di Via del Babuino e Via Vittorio Emanuele Orlando e Librerie Croce ed Europa.

parlamentari riportiamo l'ordine del giorno approvato dalla Commissione Cultura e Istruzione del Senato, relativo all'accorpamento di istituti scolastici. Ci sembra più eloquente di qualsiasi nostro commento: **Ordine del giorno approvato dalla VII Commissione permanente del Senato sulla legge 417/1989 relativa agli accorpamenti di Istituti scolastici**

«La VII Commissione permanente del Senato, nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1991, rilevato che le norme previste dal decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, e dal decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1989, n. 417, relative all'accorpamento di istituti scolastici anche con sedi differenti non producono effettive riduzioni di spesa, ma determinano condizioni di difficoltà operativa sia sul piano didattico che sul piano organizzativo. invita il Governo:

1) ad esaminare la possibilità della adozione di un provvedimento che sospenda le procedure sopra ricordate e individui forme più adeguate di razionalizzazione dell'assetto delle istituzioni scolastiche con un limitato numero di classi e di alunni;

2) a presentare un disegno di legge che coniughi con criteri nuovi la individuazione di standards di prestazioni qualitative e quantitative con una gestione flessibile delle strutture educative e che dia autonomia e responsabilità agli organi di governo decentrati».

E' oblio

(dalla prima pagina)

Ufficialmente le solite fonti di regime «raccontano» che le cose stanno diversamente e che la presenza di Marini è invece una garanzia per il Sindacato. Ne sono la riprova le prevenzioni esternate dal Presidente della Confindustria Pininfarina che non ha gradito tale nomina.

Con riferimento all'altro problema riguardante l'attendismo dello SNALS, rileviamo ancora una volta che il più grande sindacato della scuola evidenzia le proprie debolezze, perdendosi dietro attese che sicuramente non sono foriere di buone nuove per la categoria. Ai primi di giugno infatti iniziano le operazioni di fine anno e di contro la categoria necessita di tempi piuttosto lunghi per mobilitarsi.

Come evidenziamo in altra parte del giornale (comunicato stampa del 18 aprile 1991) riteniamo di aver fatto tutto il possibile per creare le premesse per un allargamento del fronte della protesta. Ci auguriamo di non dover assistere al solito vecchio giochetto posto in essere in passato, circa un'azione

Scuola e Lavoro

Direzione: Rosario Meduri - Agostino Scaramuzzino

Direttore responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione

M. Beatrice - M. D'Ascola - A. L. Crescitelli - R. Iacobucci - S. Iacopino - G. Mariscotti - L. Marrone - G. Occhini - F. Pezzuto - E. Ranalli - G. Stilo

Direzione - Redaz. Amministrazione

Sindacato Sociale Scuola
Via Magenta 24 - 00185 Roma
Tel. 06/4940519 - 4940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 71 del 12 febbraio 1985
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - 70%
Lito Tip «82» s.r.l. - Via Gustavo Pacetti 7 - Tel. 30.12.840 - Roma

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. — Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte

Tutti i messaggi promozionali sono gratuiti e riservati ai soci sostenitori del Sindacato

Chiuso in Tipografia il 22 aprile 1991 - Stampato il 30 aprile 1991

di sciopero indetta e poi precipitosamente — magari nel silenzio e nella confusione — trattata con buona pace di chi aveva aderito,

Del resto è anche questo un modo per «aiutare il Regime».

A. S.

Disposizioni ministeriali

Circolare n. 107 del 17 aprile 1990: Trasmissione O. M. n. 106 del 17 aprile 1990.

Si trasmette l'O. M. n. 106 pari data — con cui a seguito dell'entrata in vigore del D. L. n. 357-1989 che ha trasformato in permanenti le graduatorie provinciali degli aspiranti a supplenze del personale docente — si impartiscono istruzioni per lo aggiornamento delle graduatorie provinciali esaurites nel corso delle operazioni di nomina per l'a. s. 1989-90.

I nuovi aspiranti all'inclusione in dette graduatorie dovranno produrre la relativa domanda utilizzando i moduli meccanografici predisposti per il biennio 1989-90 - 1990-91 tenendo presente che nella scheda allegata alla domanda, l'indicazione della precedenza assoluta riferita alla legge 246-1988 deve intendersi riferita alla legge 426-1988.

Si precisa inoltre che i nuovi aspiranti all'inclusione, qualora intendano far valere la precedenza assoluta di tipo B, derivante dall'inclusione in graduatoria di concorso per soli titoli, dovranno espressamente indicare, con apposita dichiarazione, di aver diritto a tale precedenza. Inoltre, considerato che la procedura automatica attualmente in uso prevede la graduazione degli aspiranti in base alla sola precedenza di tipo A (derivante dall'inclusione in graduatoria nazionale di immissione in ruolo, di cui all'art. 8 bis della legge 426-1988), la precedenza assoluta di tipo B dovrà essere attribuita direttamente, a cura

delle SS.LL., nelle graduatorie esaurite, di nuova compilazione per l'anno scolastico 1990-91.

Gli aspiranti già compresi in graduatorie esaurite dovranno produrre domanda, secondo il fac-simile allegando i nuovi titoli valutabili per l'aggiornamento del punteggio.

KLAGENFURT chiama Italia

IMPARA LA MIA LINGUA E CI POTREMO PARLARE

La Società Dante Alighieri, comitato di Klagenfurt, offre ai giovani italiani dai 15 ai 18 anni, che hanno studiato il tedesco da almeno un anno, un soggiorno estivo con l'opportunità di perfezionare la lingua tedesca.

SOGGIORNO E ALLOGGIO: hanno luogo nelle vicinanze del lago di Worth nella Casa Concordia, una splendida casa collegiale, immersa nel verde estivo che dispone di accoglienti e spaziose camere a due letti.

GLI INSEGNANTI e gli assistenti, sono tutti di madrelingua e altamente qualificati nell'insegnamento della lingua tedesca agli stranieri.

IL CORSO: rappresenta un'opportunità per perfezionare la lingua tedesca e per conoscere cultura, tradizioni, mentalità e realtà austriache in generale e carinziane in particolare.

Sono previste 60 ore di lezioni: grammatica, conversazione e informazioni culturali; le lezioni hanno luogo ogni giorno dalle ore 8,30 alle 12,30.

Gli studenti saranno suddivisi, a seconda del grado di conoscenza della lingua, in gruppi di non più di 12 elementi, rendendo possibile un rapporto più diretto tra allievo e insegnante.

Il corso viene integrato da un ben articolato programma per il tempo libero.

DURATA DEL CORSO: da Domenica, 7 luglio 1991 (l'arrivo è previsto dalle ore 15 in poi) fino a Sabato, 27 luglio 1991 (la partenza è prevista fino alle ore 12).

LA QUOTA D'ISCRIZIONE è di 6S 12.500, e comprende vitto, alloggio, corso di lingua, guida e assistenza continua, gite ed escursioni, spettacoli teatrali, concerti e films, lezioni di ballo.

TERMINE ULTIMO per l'iscrizione: 30 aprile 1991.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla **SOCIETA' DANTE ALIGHIERI, comitato di Klagenfurt - Tel.0043/463/33 574 martedì e mercoledì dalle ore 15 alle ore 18.**